

Emergenza Libano: esplosione a Beirut

Una scena apocalittica. Non ci sono altre parole che possano descrivere **l'orribile esplosione che il 4 agosto 2020 ha squarciato il Libano**. La massiccia esplosione nel porto di Beirut è stata collegata all'innesco di circa **2.700 tonnellate di nitrato di ammonio** confiscato che hanno causato la **morte di oltre 100 persone e il ferimento di oltre 4.000 persone**. La ricerca è ancora attiva per il ritrovamento di altri sopravvissuti e vittime.

L'esplosione ha fatto crollare balconi, ha frantumato finestre e ha divelto i mattoni dagli edifici. Secondo gli esperti il tragico evento è **paragonabile a un terremoto di magnitudo 4,5**. Il boato è stato avvertito anche a 150 miglia di distanza nella vicina isola di Cipro.

Ospedali e medici stavano già segnalando la carenza di forniture mediche vitali come anestetici, farmaci e punti di sutura molto prima dell'esplosione. **Erano già in grande difficoltà** per riuscire a pagare il personale sanitario e stavano lavorando per far arrivare dall'estero nuove attrezzature.

Molti ospedali respingevano casi non critici per risparmiare risorse.

In seguito all'esplosione, almeno **4 ospedali sono stati colpiti**, compreso l'ospedale St George, uno dei più grandi della città. È stato così gravemente danneggiato che ha dovuto chiudere e spostare i pazienti in altri ospedali. Scene caotiche e **molti feriti sono stati allontanati e trasferiti** negli ospedali fuori Beirut. Anche il personale medico è stato ferito, almeno 4 infermieri sono morti e cinque medici sono stati feriti. L'esplosione li ha colti mentre stavano curando i pazienti sui marciapiedi delle strade.

Insicurezza nazionale

Il Libano che ha subito un forte aumento dell'inflazione dei prezzi dei prodotti alimentari sta registrando **enormi problemi alimentari**. La disponibilità di cibo nel Paese è ad alto rischio soprattutto dopo che l'esplosione ha danneggiato due depositi di grano che erano fondamentali per garantire le forniture.

Questa esplosione avrà effetti a lungo termine sulla precaria sicurezza alimentare del Libano. Inoltre il grano immagazzinato nei depositi intorno al porto potrebbe essere contaminato e quindi inutilizzabile.

In risposta all'emergenza **Caritas Libano ha già schierato più di 200 persone** (volontari e operatori sanitari) operativi sul campo a Beirut e nei suoi sobborghi. Sono state **allestite tre tende di emergenza** per ricevere persone e richieste.

Come prima risposta, già il giorno dell'esplosione, **i volontari della Caritas sono stati inviati negli ospedali di Beirut** per aiutare a triage i feriti. Hanno anche assistito il personale medico con i primi soccorsi di base.

Dal giorno dopo la Caritas Libano ha iniziato degli **interventi di emergenza**:

- **distribuzione di 2.300 pasti** caldi alle famiglie vulnerabili.
- sono state **allestite tende a Beirut per fornire molti tipi di assistenza**: pasti caldi e acqua, pronto soccorso psicologico, pronto soccorso medico e distribuzione di medicinali.

- accanto alle tende **saranno allestite cliniche mobili** per l'assistenza medica.
- sono state attivati numeri verdi per facilitare richieste di assistenza e richieste di volontariato.
- a tutto il personale della Caritas e ai giovani volontari sono stati forniti i DPI necessari come metodo preventivo per proteggersi dal COVID-19 e per la tossicità dell'atmosfera.

Come piano a lungo termine, **Caritas Libano continuerà a fornire questi servizi e parallelamente, la Caritas distribuirà kit alimentari e igienici** a sostegno delle famiglie più vulnerabili.

Esprimiamo profondo **cordoglio e solidarietà per la popolazione** colpita e lanciamo una raccolta fondi per sostenere la popolazione del Libano sconvolta da un evento così tragico e devastante.

Caritas Ambrosiana è impegnata da diversi anni in programmi di aiuto grazie alla collaborazione con la Caritas Libano attraverso la presenza di operatori e volontari in servizio civile all'estero. Fortunatamente le nostre cooperanti, pur avendo subito gravi danni alla loro abitazione, sono incolumi e stanno bene.

Caritas Ambrosiana ha deciso di inviare subito un primo aiuto di emergenza di 20.000 euro.

I fondi raccolti serviranno a sostenere gli interventi di emergenza della Caritas Libano a favore della popolazione.

COME SOSTENERE GLI INTERVENTI DI EMERGENZA

IN POSTA

C.C.P. n. 000013576228 intestato Caritas Ambrosiana Onlus - Via S. Bernardino 4 - 20122 Milano.

CON BONIFICO

C/C presso la Banca Popolare di Milano, intestato a Caritas Ambrosiana Onlus
IBAN:IT82Q0503401647000000064700

C/C presso il Credito Valtellinese, intestato a Caritas Ambrosiana Onlus IBAN:
IT17Y052160163100000000578 - BIC BPCVIT2S

Per motivi di privacy le banche non ci inviano i dati di chi fa un bonifico per sostenere i nostri progetti.

Se vuoi ricevere la ricevuta fiscale o il ringraziamento per la tua donazione contatta l'Ufficio Raccolta Fondi comunicando il tuo nome, cognome, indirizzo e codice fiscale: offerte@caritasambrosiana.it tel. 02 76037.324

CAUSALE OFFERTA: Emergenza Libano Agosto 2020